

atteggiamento di distacco dalle cose mondane e di interiore libertà". (Papa Francesco)

Canto: *Jésus le Christ lumière intérieure Taizé*

Ogni volta che facciamo il bene questa bellezza cresce ma quando commettiamo il male, la perdiamo e piano, piano, passando gli anni, le scelte che facciamo si imprimono anche nel nostro volto e lentamente appariamo come siamo veramente. La luce che improvvisamente s'irradia da Gesù e che lo rende bellissimo, la portiamo anche noi nel cuore, giorno dopo giorno, se camminiamo nella fede e nell'amore, questa luce si espande in noi ed a un certo momento irromperà fuori in modo naturale.

Gesù invita presto a tornare alla vita ordinaria. La preghiera porta alla vita, ma in maniera nuova, diversa. E nella vita ordinaria siamo chiamati a portare la luce, la grazia, la forza dell'incontro che abbiamo avuto con il Signore.

Verranno anche momenti difficili, tentazioni, sofferenze, l'importante è sapere che Gesù non ha rifiutato la sofferenza e la passione, ma l'ha santificata e l'ha fatta diventare la cosa più sacra, la prova più grande del suo amore, l'ha fatta diventare grazia e salvezza per tutti.

Silenzio

Intercessioni (enunciate da una solista e il coro risponde)

Cristo Gesù, Uomo e Dio,
nel tuo Spirito trasfigura la nostra storia umana.

Cristo Gesù, Pane di vita,
dona speranza e gioia a chi ti cerca con cuore sincero.

Cristo Gesù, Parola viva del Padre,
rendici capaci di ascolto per diventare sempre più veri figli di Dio.

Cristo Gesù, Misericordia di Dio,
donaci di condividere con tutti i fratelli la chiamata alla santità e alla gioia.

Cristo Gesù, Amore che ti mostri più forte della morte,
indica ad ogni uomo la strada del tuo mistero pasquale.

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Preghiamo:

«Attiraci, Gesù, nel tuo cuore, fa' che la nostra preghiera sia una cosa sola con la tua, e questo per la tua gloria e per essere liberati dal maligno. Insegnaci a entrare nella tua coscienza di orante, nel tuo spirito di preghiera, affinché la nostra vita sia trasfigurata insieme alla tua e la luce che hai irradiato sul monte irradi almeno un poco dalla nostra vicenda quotidiana, a beneficio delle persone che amiamo e a servizio della Chiesa» (C.M. Martini). Amen

Canto finale: *Pane della vita, sangue di salvezza* (o altro canto)

PER ESSERE TRASFORMATI

In questo mese, nel cuore della Quaresima, in cui viviamo, il tempo favorevole per l'ascolto della Parola e per un serio impegno nella carità e nella preghiera, presentiamo tra le varie vocazioni una originale forma di consacrazione, quella della consacrazione nel mondo, vissuta dai membri degli Istituti secolari, dalle consacrate nell'Ordo virginum, dai consacrati all'interno dei movimenti e da quanti si dedicano a Dio attraverso la professione dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza rimanendo nella condizione di laici.

Pregheremo, questa sera, a partire dal racconto evangelico della Trasfigurazione.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. La grazia, la misericordia e la pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro sia con tutti voi!

T. E con il tuo spirito.

Canto di esposizione: *Invochiamo la tua Presenza* (o altro)

Preghiera (tutti insieme)

Gesù, tu sei Dio da Dio, luce da luce.

Noi lo crediamo, ma i nostri occhi

sono incapaci

di riconoscere la tua bellezza

nelle umili apparenze di cui ti rivesti.

Purifica, o Signore, i nostri cuori,

perché solo ai puri di cuore

hai promesso la visione di Dio.

Donaci la povertà interiore

che ci fa attenti alla tua Presenza

nel quotidiano,

capaci di percepire un raggio

della tua luce

anche là dove tutto appare

oscuro ed incomprensibile.

Rendici silenziosi e oranti,

perché sei tu la Parola uscita dal silenzio

che il Padre ci chiede di ascoltare.

Aiutaci ad essere tuoi veri discepoli,

disposti a perdere ogni giorno

la vita per te,

per il Vangelo;

fa' crescere il tuo amore in noi

per essere con te servi dei fratelli,

e vedere in ogni uomo

la luce del tuo volto.

Primo momento: Vedere

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,28-33)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Commento

Gesù si ritira spesso sul monte a pregare e coinvolge i suoi amici! Questa volta il suo volto cambia di aspetto e le sue vesti diventano candide e sfolgoranti. Si fa vedere nello splendore della sua gloria di Figlio di Dio, assieme a Mosè ed Elia che rappresentano tutta la Bibbia che dà testimonianza a Gesù, il Messia.

A Pietro, Giacomo e Giovanni viene offerta la possibilità di "vedere" quello che a molti potrebbe sfuggire, la possibilità di percepire la vicinanza di Dio, la sua bellezza, la sua bontà infinita.

Pietro, anche a nome degli altri, dice "è bello per noi stare qui" quando vede Gesù in questa luce nuova che lo trasfigura. Mentre l'evangelista Marco, scrive che Pietro e gli altri dicono così perché "erano spaventati" e non sanno quindi cosa dire.

L'emozione interiore è così forte che è difficile da descrivere, e fa paura tanto è intensa e profonda. Nella vita, talvolta, proviamo emozioni così profonde che arrivano a spaventarci, perché ci destabilizzano e mettono in discussione gli equilibri raggiunti e le abitudini acquisite.

Per qualche attimo Pietro Giacomo e Giovanni vedono chi è veramente Gesù, e comprendono che il loro maestro è davvero l'inviato di Dio. Hanno capito che quello che stanno vivendo è capace di dare senso a tutta la loro vita. Tutti i sacrifici, rinunce e problemi nel seguire Gesù hanno un senso e non saranno inutili. Per questo vorrebbero congelare quel momento e far sì che duri in eterno.

Possiamo anche noi sperimentare questa gioia e questo desiderio quando siamo nella preghiera, quando siamo con il Signore e ripetere dentro il nostro cuore: *Signore, è bello per noi stare qui!*.

Silenzio

Canone: *Oh, oh, oh, adoramus te, Domine!*

Secondo momento: **Ascoltare**

G. Il vertice del racconto della Trasfigurazione sta nelle parole pronunciate di Dio Padre «Ascoltatelo». Chi ascolta Gesù, diventa come lui. Ascoltarlo significa essere trasformati. La sua parola opera chiama, fa esistere, guarisce, cambia il cuore, fa

fiorire la vita, dona bellezza, è luce nella notte.

Canto: *Le tende/Signore com'è bello!* (o altro canto)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,34-36)

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Breve meditazione

Molti cercano Dio ma, senza volerlo, imboccano la strada opposta a quella che conduce verso di lui: come dei tecnici che costruiscono, mettono assieme i materiali, fanno dei piani, verificano se tutto regge o no. Così che si fabbrica un razzo straordinariamente perfezionato, che si spedisce in cielo aperto. Ma quando si tratta della ricerca di Dio, un tale atteggiamento fallisce sempre. La vera ricerca di Dio è invece molto più simile all'atteggiamento di un uomo che, dopo essersi seduto, ascolta. Ed è logico, perché Dio in definitiva non è qualcosa da costruire o da fare. È qualcuno da ricevere. (*J. Loew*)

La chiamata del Signore - va detto subito - non ha l'evidenza di una delle tante cose che possiamo sentire, vedere o toccare nella nostra esperienza quotidiana. Dio viene in modo silenzioso e discreto, senza imporsi alla nostra libertà. Così può capitare che la sua voce rimanga soffocata dalle molte preoccupazioni e sollecitazioni che occupano la nostra mente e il nostro cuore. Occorre allora predisporre a un ascolto profondo della sua Parola e della vita, prestare attenzione anche ai dettagli della nostra quotidianità, imparare a leggere gli eventi con gli occhi della fede, e mantenersi aperti alle sorprese dello Spirito. Non potremo scoprire la chiamata speciale e personale che Dio ha pensato per noi, se restiamo chiusi in noi stessi, nelle nostre abitudini e nell'apatia di chi spreca la propria vita nel cerchio ristretto del proprio io, perdendo l'opportunità di sognare in grande e di diventare protagonista di quella storia unica e originale, che Dio vuole scrivere con noi.

(*Messaggio di Papa Francesco per Giornata Vocazioni 2018*)

Silenzio

*Terzo momento: **Vivere***

Canto: *Padre mi abbandono a te*

G. Ascoltare Cristo non è però da intendersi in modo passivo, come il semplice porsi all'ascolto di Gesù ma comporta una azione da parte del discepolo: "Ascoltare Cristo, infatti, comporta assumere la logica del suo mistero pasquale". Ascoltare Cristo vuole dunque dire "mettersi in cammino con Lui per fare della propria esistenza un dono di amore agli altri in docile obbedienza alla volontà di Dio, con un